Conto Corr. colla Posta ANNO II. - CAMOGLI, FEBBRAIO 1915 N. 2

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
DEL SUO SANTUARIO
:: :: :: in CAMOGLI
.. .. *(LIGURIA)*

Direzione e Amministrazione:
:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::
CAMOGLI *(Genova).*

Il PICCOLO OSSERVATORE

IN GRANDE FORMATO

Settimanale di pagine 16 - Riccamente illustrato a quattro colori - Vignette originalissime, con Romanzi per la gioventù cristiana.

Abbonamento annuo L. 5. **Numero separato Cen. 10**

SCONTO DEL 40 % AGLI ISTITUTI

Per Ordinazioni rivolgersi alla Casa Editr. Ambrosiana, Milano, Via Savona 39

N. 2 - Anno 3. — CAMOGLI — Febbraio 1915

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

LA BENEDIZIONE

- DELL'AMATISSIMO NOSTRO ARCIVESCOVO -
Mons. LUDOVICO Marchese GAVOTTI
AL NOSTRO BOLLETTINO

Il nostro R. Rettore nell'umiliare il numero antecedente del Bollettino a Sua Ecc. il veneratissimo nostro Pastore quale attestato di omaggio, lo accompagnava con una lettera affinchè si degnasse gradirlo e volesse benedire l'opera intrapresa a maggior gloria della Vergine SS..

Tosto ne riceveva il seguente prezioso autografo che con gioia grande pubblichiamo persuasi che tal gioia sarà condivisa da tutti i nostri cari amici e lettori.

M. R. Sac. P. Luxardo
Rettore Santuario N. S. Boschetto
(CAMOGLI)

9 Febbraio 1915.

Mons. LODOVICO GAVOTTI
Arcivescovo di Genova, Amministratore Apostolico
della Diocesi di Casale

« ringrazia della sua lettera e del **Bollettino**: *invia la sua « benedizione, fa voti per il sempre crescente sviluppo della « divozione alla Madonna, costì tanto venerata, e spera in « preghiere per lui e le sue intenzioni alla dolce nostra Ma- « dre e Regina ».*

Ringraziamo vivamente S. E. R. di aver gradito l'umile omaggio e sopratutto di averci inviato la sua pastorale benedizione la quale ci è sprone a proseguire nell'opera intrapresa ed a sempre più renderci meritevoli della benevolenza sua.

Comitato per l'ingrandimento del Santuario.

Mons. Disma Marchese, Vescovo di Acqui, Presidente Onorario. Mons. Pietro Riva, Prot. Ap, Arciprete di Camogli, Vice-Presidente Onorario. — Mons. Agostino Lavarello, C. Arcid. della Metropoli di Genova, Vice-Presidente Onorario. — Avv. Fortunato Schiaffino, Presidente Effettivo. — Lorenzo Rossi, Prop. Vice Presidente. — Cap.no Rodolfo Bozzo, Armatore, Cassiere. — Cap.no Agostino Olivari, Armatore, Consigliere. — Gio-Batta Pedevilla, Prop, Consigliere. — Sac. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario Segretario.

"SULL' AVE MARIA"

La sera scende lenta e solenne, portando seco l'incanto delle ultime luci.

In ondate larghe, sonoro vibra il rintocco delle campane che rendono ancora più bella la poesia di quest'ora. Ave Maria...

L'ultimo squillo si affievolisce, e il sole nel trionfo della sua bellezza si è nascosto dietro i monti in un tramonto rossastro.

Le campane han cantato il saluto angelico a Maria, e ad esse fa eco ogni anima che vive la vita della grazia: non è questo infatti soltanto un saluto che un'anima solitaria, possa in un'istante di fervore rivolgere a Maria,, ma una preziosa eredità di fede ed affetto, che passa di generazione in generazione, che non conosce distanza di tempi e di luoghi. Sì, o Vergine Santa, in quest'ora nessuno manca di pregarti, son milioni e milioni di voci che con i sensi di amore e riconoscenza ripetono con entusiasmo i cari accenti. Ave Maria. Discenda dal cielo la Tua benedizione o Maria e sia rugiàdà benefica sul terreno del nostro cuore; soccorri la gioventù in questo tempo di lotta, rischiarandola colla face della verità, aiutaci perchè tutti abbiamo dolori da sopportare, passioni da reprimere, difetti da correggere.

Oh! Come è bella la preghiera nella soave e tranquilla ora del tramonto, quando tutto riposa, quando la natura parla il suo linguàggio incantato, quando le ultime note degli uccelli si perdono nell'aria e tutto ci trae alla considerazione di cose più alte.

Oh come è bella la nostra Religione!

Essa possiede il balsamo per sanare le anime, il segreto per dare o ritornare il sorriso, e la freschezza ai cuori. Allorquando noi accasciati per le umane vicende, quando il dolore, lo sconforto ci farebbe indietreggiare disanimati, ecco che a noi si fa avanti la benefica fata, l'Augusta nostra Religione, a consigliarci l'eccellenza della preghiera.

Oh quanto sei bella e sublime o preghiera! Tu sei il balsamo dolce il dono immensurabile, quell'ala robusta che solleva le anime a Dio.

ELINA A.

Inno alla Madonna del Boschetto

Correte fedeli,
Prostratevi qui;
La Vergin dei Cieli,
Qui un giorno apparì.
Ave, Ave Maria.

In candido ammanto,
Col serto sul crin,
Splendea ne l'incanto
D'un lume divin.
Ave, Ave Maria.

La vide Angelina,
Più bella del Sol,
Aprendo le braccia
In segno d'amor.
Ave, Ave Maria.

Al fulgido aspetto
Tremante ristè;
La Vergin col detto
Conforto le diè.
Ave, Ave Maria.

Io sono Maria
Discesa dal Ciel;
Io sono la Madre
Di tutti i fedel.
Ave, Ave Maria.

Ne l'atra procella,
Sii porto e ripar;
Sii vivida stella
Fra l'onde del mar.
Ave, Ave Maria.

In questo Boschetto
Un tempio sarà,
Che grazie e favori
Al mondo darà.
Ave, Ave Maria.

Tu va ai Camogliesi
Di' loro così:
Ch'io voglio una chiesa
Si fabbrichi qui.
Ave, Ave Maria.

E nella sua mano
Un emme scolpì
La bella Regina,
E in alto svanì.
Ave, Ave Maria.

Correte a Maria
Voi tutti fedel,
Perch'Ella vi dia
Le grazie del Ciel.
Ave, Ave Maria.

O bella Regina,
Del fulgido Empir,
Lo sguardo reclina
Sul nostro patir.
Ave, Ave Maria.

Peccammo; or pentiti
Torniamo a Gesù;
Ai gaudii celesti
Deh! guidaci Tu.
Ave, Ave Maria.

Madre Zunino delle Dorotee.

PREGHIERA PER LA PACE

ORDINATA DA

S. S. BENEDETTO XV

« *Sgomenti dagli orrori di una guerra che travolge popoli e nazioni, ci rifugiamo o Gesù come scampo supremo nel vostro amatissimo Cuore: da Voi, Dio della misericordia, imploriamo con gemiti la cessazione dell' immane flagello: da Voi* Re Pacifico *affrettiamo con voti la sospirata pace. Dal vostro Cuore divino voi irradiaste nel mondo la carità; perchè tolta ogni discordia, regnasse fra gli uomini soltanto l' amore; mentre eravate sulla terra Voi aveste palpiti di tenerissima compassione per le umane sventure. Deh! si commuova adunque il Cuore Vostro anche in quest'ora grave per noi di odî così funesti, di così terribili stragi. Pietà vi prenda di tante madri angosciate per la sorte dei figli; pietà di tante famiglie orfane del loro capo, pietà della misera Europa, su cui incombe tanta rovina. Inspirate voi ai reggitori ed ai popoli consigli di mitezza; componete i dissidi che lacerano le nazioni. Fate che tornino gli uomini a darsi il bacio della pace, Voi che a prezzo del vostro sangue ci rendeste fratelli. E come un giorno al supplice grido dell'apostolo Pietro:* Salvateci, o Signore, perchè siamo perduti, *rispondeste pietoso acquietando il mare in procella, così oggi alle nostre fidenti preghiere, rispondete placato ritornando al mondo sconvolto la tranquillità e la pace. Voi pure, o Vergine Santissima, come in altri tempi di terribili prove, aiutateci, proteggeteci, salvateci: e così sia* ».

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo IV centenaro dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi

= 1918 =

Somma precedente L. 15892

Dovero Federico fu Raffaele e famiglia, di Beccadasse, armatore della nave Nostra Signora del Boschetto. (2 off) L. 1000

Mons. Agostino Lavarello (I off) 200

Valle Giuseppe 10

Piazza Elena (Ia off) 10

R.do Gerolamo Schiaffino (I off) 10

Bertolotto Laura in Schiappacasse L. 25

Mortola Pino (1. off). L. 200

Rev. G. Schiaffino, custode di S. Rocco (1 of.) L. 20

Rev. Mortola Antonio L. 10

Bertolotto Rosa e Pietro fu Prospero (da Buenos-Ayres) L. 14

Totale L. 17,391

« *Facciamoci piccoli per guadagnare delle anime a Gesù. Siamo delle* ostie viventi *che fanno le opere del Maestro* ». (TERESA DURNERIN)

Ricordi agli Oblatori.

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblatore un ricordo. Epperciò rende noto quanto segue:

Chi avrà versato da L. 1000 in sopra, avrà scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Boschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piallato nel 1887, in occasione dell'imposizione della cornice di argento massiccio.

A chi avrà versato la somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana dalla rinomata Ditta Gerbruder Heubach A. G. di Baviera.

A chi avrà versato la somma di L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblatori da lire 50 a 100 verrà dato un'oleografia grande riproducente l'Apparizione di N. S. del Boschetto.

A tutti gli altri oblatori verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Ai fanciulli verrà data una medaglia che loro rammenti fino alla più tarda età l'amore a Maria.

Vantaggi spirituali.

Per tutti gli oblatori indistintamente si fanno preghiere speciali ogni volta che si scopre la Taumaturga Immagine ed ogni sera, dopo la recita del S. Rosario.

Offerte pel Bollettino.

Chiesa Rosa (3 offerta)	L. 0,20	Dellacasa Albina	L. 1,00
Oneto Teresa	» 1,00	Revello Angela	» 2,00
Bozzo Bianca	» 1,00	R.do Aste Andrea	» 1,00
Bertolotto Maria	» 2,00	N. N.	» 10,00
R.do Gerolamo Shiaffino	» 5,00	Bertolotto Chiara in Brigneti	» 2,00
Schiaffino Davide	» 2,00	D'Aste Catterina in Bozzo	» 5,00
Costa Caterina	» 2,00	Marini Rina	» 2,00
Pestarino Giovanni fu Dom.	» 2,00	Tubino Raffaele	» 2,00
Capurro Maria ved. Viacava	» 0,50	Ogno Elisa	» 1,00
Malatesta Prospera	» 1,00	Cav. Luigi Mortola	» 2,00

I Fanciulli camogliesi a Maria, invocandone la speciale protezione.

Somma precedente	L. 163,35	Maria Elisa	» 2,00
Bruno Erasmo	» 1,00	Stefania	» 2,00
Bruno Tina	» 1,00	Dalle alunne interne della Piccola Casa di Provvidenza (Ved. num. preced.)	L. 16,45
Bruno Maria Vittoria	» 1,00		
Bruno Teresita	» 1,00		
Bruno Luigi	» 1,00	Totale	L. 188,80

La Madre

Dirti di amar tua madre, tuo padre, tua moglie, tuo figlio, i tuoi fratelli, sarebbe offenderti mortalmente, ti dirò solo che queste persone ti devono esser sante, e che un dolore recato da te, ad alcune di esse, deve pungerti più di un pugnale che ti venisse inflitto nel cuore. MANTEGAZZA (Il bene ed il male)

I vostri figli trovino sempre in voi un modello da imitare e possano imitarvi tanto perfettamente da non doverne mai arrossire nè voi nè essi. MANTEGAZZA, (La mia tavolozza)

Tu offender tua madre! tua madre che darebbe un'anno di felicità per risparmiarti un'ora di dolore, che mendicherebbe per te, che si farebbe uccidere per salvarti la vita!

EDMONDO DE-AMICIS, - (Cuore).

PUDICIZIA. — La principale delle virtù femminili è la pudicizia, e perduta questa ogni altra è perduta nella donna.

S. GEROLAMO.

PREGHIERA. — Io sarei divenuto un'ateo, se non era una certa ricordanza, la memoria cioè di quei giorni in cui la defunta mia madre soleva chiudere nelle sue le mie manine infantili, e farmi inginocchiare a ripetere: «Padre nostro, che sei nei cieli!».

CASTELAR

« In veste laica avremo la facilità di penetrare dappertutto, senza attirare l'attenzione o la difficoltà di coloro che paventano la religione ».

(TERESA DURNERIN)

CRONACA DEL SANTUARIO

Il giorno dell'Epifania attirò un mondo di gente a visitare l'artistico e grandioso nostro presepio. Le quali si fecero un dovere di visitare la taumaturga Immagine, in quel giorno solenne esposta alla venerazione dei fedeli nel suo Santuario. E la cosa che più consolò si fu il vederli numerosi prendere parte alla solenne funzione che ricordava la chiamata dei popoli gentili alla fede, accostandoci alla mensa eucaristica. Dopo i vespri solenni il M. R. D. Em.le Burlando vice-rettore del Santuario pronunciava il discorso di circostanza, e data la benedizione col SS., il bacio del Pargoletto Divino metteva termine alle solenni feste Natalizie.

LA FESTA DI S. GIOVANNI BUONO. — Nonostante il tempo veramente pessimo, fu abbastanza numeroso il concorso del popolo a questa festa che è la prima dell'anno che si fa al Santuario con solennità. Preceduta da un triduo, si svolse tra la più pura e sincera divozione del popolo camogliese che ama di un amore singolare il suo concittadino più illustre, che quale astro fulgidissimo nel cielo della Chiesa brilla della più candida luce. Quindi consolante anche in questa circostanza fu il numero della S. Comunione, specie alla messa della comunione generale, celebrata dal M. R. Rettore che rivolgeva ai presenti accenni e parole, esortando alla pratica di quelle virtù che fecero dare ancora in vita il titolo di Buono all'illustre figlio di Camogli, gloria ancora della chiesa Milanese.

Mons. Pietro Riva, nostro venerato arciprete, per ragioni di salute essendo impedito di intervenire, mandò a celebrare la messa solenne il suo sostituto M. R. D. Virginio Balduzzi. Abbiamo notato a maestro delle cerimonie il R.mo D. Andrea Camera, Canonico Decano dell'insigne Collegiata di S. Giacomo di Corte in S. Margherita Ligure.

Nel pomeriggio dopo i vespri solenni tessè con maestria le lodi del gran Vescovo della chiesa Milanese il M. R. D. Emilio Traversi, Direttore delle Madri Pie Franzeniane in Sampierdarena, lasciando in tutti il desiderio di ascoltarlo altre volte.

La benedizione col SS. pose termine alla cara festa.

LA PURIFICAZIONE DI MARIA. — Anche questa solennità porse al popolo camogliese occasione di manifestare il suo amore singolare a Colei che gli è Madre tenerissima. Poichè in tutto il giorno fu un accorrere di persone al Santuario per lucrare l'indulgenza plenaria.

Come al solito al mattino, alle ore 9 , dal M. R. Rettore fu fatta la solenne benedizione rituale delle candele colla relativa processione precedente la messa cantata. Nel pomeriggio, dopo il canto dei vespri, il M. R. D. Virginio Balduzzi, dinnanzi ad un pubblico numeroso recitò un fervido discorso intorno al mistero che Chiesa Santa celebrava in quel giorno.

LA FUNZIONE ESPIATORIA PER LA PACE. — Indetta dal cuore paterno del nostro Santo Padre Benedetto XV pel 7 Febbraio, riuscì consolante e commovente insieme. In tutto il giorno un accorrere di pie persone a prestarsi dinnanzi al Re Pacifico esposto nel sacramento di amore per ricevere le suppliche dei cuori contriti e delle anime care al suo Divin Cuore.

Dopo la recita del S. Rosario, fatta in abito corale dal M. R. Rettore dinnanzi al SS. esposto, il medesimo rivolgeva commoventi parole ai presenti per eccitarli a domandare a Dio con ardore il gran dono della pace ed a perseverare in seguito a supplicarlo che voglia avere pietà nonostanti le loro ingratitudini, ed a rendersene meritevoli con una vita lontana dalla colpa.

Quindi ad alta voce leggeva la preghiera composta appositamente dal Sommo Pontefice seguita dal canto delle Litanie dei Santi e relative preci di penitenza. Quel canto a cui rispondeva tutto quanto il popolo che gremiva il Santuario era veramente commovente. Si sentiva che quella era un'ora solenne. Erano i cuori di un popolo che altamente sentiva il bisogno della misericordia di Dio e la invocava con tutto l'ardore.

Data la benedizione col SS., veniva intonata la commovente Lode: *Pietà Signore! Pel nostro patrio suolo*, cantata dal popolo, ed accompagnata all'organo magistralmente dal Sig. Cav. Davide Bozzo, cui tanto stà a cuore il nostro Santuario.

GRAZIE RICEVUTE

Una delle chiese in cui ebbe benevole accoglienza la taumaturga Immagine della nostra cara Madonna è quella di S. Francesco d'Albaro in Genova, ufficiata con zelo dai figli di S. Francesco, i R. R. P P Conventuali.

Era il 6 Dicembre 1908 quando alla fine di una missione predicata dall'amato nostro Rettore il R. D. Prospero Luxardo insieme al venerando apostolo Mons. Ambrogio Daffra, Vescovo di Ventimiglia, da questi veniva collocata in quella chiesa quale ricordo della medesima missione. Quel zelantissimo presule ne tes-

PANORAMA DI CAMOGLI

seva le lodi e ne raccomandava la divozione. Da quella sera il popolo d'Albaro in particolar modo si affezionava alla nostra Madonna e questa subito contraccambiava con grazie singolari l'amore di questo popolo. Chè al domani attorno a quell'Immagine già erano due cuori d'argento quali ex voto di favori singolari ricevuti. Al domani se ne aggiunser altri, e poi altri ancora. Talchè in poco tempo il pilone della chiesa ove venne collocato, fu coperto letteralmente di ex-voto, e l'Immagine incoronata per mano di Mons. Capecci, Vescovo di Alessandria.

Tra i molti divoti albaresi havvi il Sig. Camillo Daccà che in singolar modo colto da forte nevrastenia, accompagnato da atomia gastrica esperimentò il valido patrocino della nostra Madonna. Da sei mesi si trovava assai male. Consigliato dal nostro R. Rettore a ricorrere

alla Vergine SS. del Boschetto, volentieri il fece alla presenza della sua taumaturga Immagine in Camogli, che sempre poi continuò ad invocare in Albaro. Tosto prese a migliorare fino a giungere alla perfetta sanità di prima. Dimodochè si tenne in dovere di venirla a ringraziare pubblicamente nel suo Santuario con tutta la famiglia.

Il che fece il 6 dello scorso Settembre 1914, pieno di gioia raccontando la grazia al medesimo R. Rettore, lieto che fosse pubblicata sul Bollettino a maggior gloria della Vergine.

Domanda di preghiere.

Domandiamo a tutti i devoti della Vergine SS. del Boschetto la carità di una preghiera per parecchie persone inferme tanto bisognose di essere consolate dalla nostra Buona Madre.

La domanda che abbiamo fatto nell'ultimo numero fu accolta con grande favore e quindi di buon grado la ripetiamo per altri e continueremo.

IL PERCHÈ

FIGLIO — Dimmi un poco, papà: perchè tutti quando sono arrabbiati bestemmiano sempre il Signore e la Madonna? non potrebbero invece bestemmiare contro il diavolo?

PAPA' — Caro mio, la tua osservazione pare giusta, ma devi sapere che chi si arrabbia non può a meno che bestemmiare il Signore.

FIGLIO — E perchè mò!?

PAPA' — Perchè chi si arrabbia va lontano dal Signore e si mette nelle mani del diavolo; e vuoi che il diavolo suggerisca a chi ha fra le mani di prendersela con lui stesso? Mai più. Chi, anche per un attimo, è schiavo del diavolo se la prende subito col Signore. Se non si vuole bestemmiare bisogna esser capaci di non lasciarci mai e poi mai vincere dalla rabbia.

PROVERBIO MUSSULMANO — Nella creazione vi sono dieci cose le une più forti delle altre: le montagne — il ferro che le appiana — il fuoco che fonde il ferro — l'acqua che spegne il fuoco — il vento che disperde le nubi — l'uomo che affronta il vento — l'ebbrezza che stordisce l'uomo — il dolore che fa perdere il sonno.

Il cristiano, più fortunato del mussulmano, può aggiungere una undecima cosa: — la speranza in Dio che distrugge il dolore.

L'eroismo di un confessore.

Nella *Semaine religieuse* di Parigi leggiamo questo commoventissimo episodio: è una signora cattolica che narra, infermiera volontaria della Croce Rossa:

«In una delle grandi stazioni di Parigi, alla «Messagerie», dove si accumulano i pacchi all'arrivo, giacevano sulla paglia centocinquanta feriti. In un angolo agonizzavano otto uomini. Le infermiere circolavano fra loro.

— Soffrite molto? — disse una di esse ad un ferito.

— Assai, assai — rispose.

— Lasciate che aggiusti la vostra benda.

— Fate piano, perchè è dolorosissimo.

— Avete una medaglia... Abbiate fiducia. Offrite a Dio ciò che soffrite per la Francia.

— Il buon Dio! Oh sì, tempo fa facevo le Comunioni nelle grandi solennità: ma tre anni or sono mi sposai, e poi, cosa volete?... mi mancava il tempo!

La voce era fievole, lo stato del ferito, che aveva molto sofferto nel viaggio, era grave. Ed egli mentre lo medicavo, seguitava a parlare a bassa voce, come se avesse una confidenza da farmi.

— Oggi — mormorò — quanto vorrei potermi confessare!

Sentendo ciò, mi alzai e chiesi ad alta voce:

— Vi è quì un prete?

Purtroppo non ve n'era: sarebbe venuto più tardi. A malincuore dovetti lasciare quell'anima, per portare le mie cure ad altri poveri mutilati che giacevano all'intorno. Abbandonai dunque il poveretto con una parola di incoraggiamento. Iddio però vegliava. Mentre facevo per allontanarmi, mi sentii tirar per la manica: qualcuno mi fa un segno. Vedo che uno dei morenti, che si è alquanto sollevato, vuole parlarmi. Mi avvicino, credendo che chiedesse un soccorso. Lo sguardo è febbricitante e supplichevole, ma la parola è chiara.

— Signora, sono sacerdote, posso assolvere. Conducetemi da quell'uomo.

Esito. Costui aveva le reni fracassate da una scheggia di obice: il più lieve movimento doveva cagionargli orribili sofferenze. Allora quella voce così debole, si fece imperiosa. Non so esprimere ciò che provai all'udire quel grido di santa indignazione:

— Voi che credete — esclamò — non conoscete dunque il prezzo di un'anima?... Cosa è un quarto d'ora di vita in confronto di un'anima da salvare?...

E si sollevava, tentando un supremo sforzo per andar solo presso colui che voleva salvare. Non potevo più esitare: quella volontà mi dominava: ciò che egli ordinava io feci. Fu cosa tremenda posar sulla barella quell'eroe: il suo povero corpo piegava in due: i dolori erano atroci, il sudore gli colava a grandi goccie: si mordeva le labbra per non gridare. La confessione fu breve: le forze diminuirono rapidamente. Al momento dell'assoluzione, mi fece un segno; mi accostai:

— Aiutatemi a tracciare il segno del perdono... Non ne posso più!

Ed ebbi l'insigne onore di sostenere il braccio di quell'agonizzante nel dare l'ultima assoluzione... »

Il terremoto del 13 gennaio 1915

Il terremoto ha insanguinato una fiorente regione dell'Italia e ha scosso Roma, la sua Capitale. Fu un istante: quando gli abitanti delle cittadine dell'Abruzzo e del Lazio si rimisero da quell'attimo di terrore in cui li aveva immersi l'impressione del vuoto, il disastro era già avvenuto. Le mura eran già crollate, le città eran già rovine, gli uomini, le donne, i bimbi eran già sepolti, l'Italia già in lacrme. gli uomini, le donne, i bimbi eran già sepolti, l'Italia già in lacrime...

E l'infausta notizia si sparse: un brivido di commozione, di terrore, di pietà, corse per tutta Italia, da Milano, che fu sempre la prima a correre in aiuto de' suoi fratelli, fino alla Sicilia che sa per esperienza quale schianto al cuore è il vedersi crollate in un istante tutto ciò che fu per tanto tempo la casa, il dolce nido, il prezioso santuario della famiglia e della città natale.

La Carità mai stanca, sempre fidente, come la descrive S. Paolo, ha aperte le sue braccia e raccoglie feriti ed estrae i morenti e seppellisce i cadaveri e raduna i fuggenti e rifabbrica le case e ridà coraggio e riallaccia tutti: e superstiti e feriti e moribondi e morti nella catena della grande fratellanza umana.

Il Re e la Regina hanno fatto il loro dovere; e il rappresentante di Dio in terra, il Papa, ha fatto ciò che nessuno poteva sugge-

rirgli fuor della Carità, per portar di presenza la sua parola di Padre ai doloranti nell'Ospedale di S. Marta.

E noi, come ieri, dinanzi alla tremenda minaccia della guerra, così oggi, innanzi alle immani terribili forze che sconvolgono la natura, leviamo il nostro sguardo lacrimoso, ma fidente, a quel Dio che solo può impor leggi alla volontà libera dell'uomo e alle brute energie dell'universo.

Alle madri cristiane

Una bambina di quattro anni appena, assisteva spesso alla Messà con sua madre. Un giorno che sua madre fece la Comunione, la bambina scivolò tra le sue braccia stringendosi a lei molto stretta. La mamma la lasciò fare, ma di ritorno a casa le fece osservare che non stava bene così che in Chiesa non si [illegible] sottrarre il braccio alla madre. Sapete che cosa rispose la bambina?

— Oh! mamma, tu avevi il buon Gesù nel tuo cuore ed io volevo stare vicino a Lui.

Quella bambina aveva abbastanza fede, per sapere che Nostro Signore è veramente nell'Eucarestia, ed essa lo amava e desiderava di riceverlo.

Ma come va, che una bambina, di solo quattro anni, amava già così tanto Gesù nell'Eucarestia? — Perchè sua madre glie ne parlava di sovente, perchè quella piccola anima era ancora imbalsamata dall'innocenza del battesimo, perchè le rose della fede sbocciavano sotto l'alito materno, naturalmente, in quel cuoricino.

E poi sua madre non si era accontentata di dirle cos'era la Comunione; ma la faceva spesso, e più volte la bambina l'aveva veduta alla balaustra: l'esempio dopo l'istruzione!

Quando voi, o madri, comprenderete tutto quello che voi potete fare per sviluppare nell'anima dei vostri bambini l'educazione eucaristica, voi ringrazierete il Papa di aver aperta ad essi la via della Comunione.

Convertito leggendo un buon giornale

Un vecchio magistrato francese nell'isola di Corsica da molti e molti anni stava lontano dalle pratiche religiose e viveva da miscredente: era però uomo istruito, modesto e di piacevole conversazione, nè rifuggiva dal trattenersi con colti e zelanti sacerdoti. Uno di questi redattore del «Bollettino parrocchiale» di Grosseto Prugna, ne approfittò per fargli avere delle opere apologetiche della nostra santa religione, offrendogli talora la *Croix* di Parigi. Leggeva egli con piacere questo brioso giornale e in esso il racconto dell'appendice gli destava il massimo interesse. Giunto ad un passo del racconto, dove si descriveva la morte cristiana, dopo una vita procellosa, dell'eroe protagonista, ad un tratto caddero come le bende dagli occhi del vecchio incredulo, e poco dopo fece chiamare il sacerdote: la grazia aveva compiuto in quell'anima l'opera sua. «Sapete voi, diss'egli al sacerdote, la questione che mi sono proposto leggendo questo episodiò còsì bello e commovente? Eccola: Se la tua ora fosse venuta, saresti tu pronto?»

La sua ora difatti, non era lontana, egli vi si preparò colle migliori disposizioni, ricevette tutti i Sacramenti con viva fede e con grande fervore, e spirò cogli occhi fissi sul Crocifisso, mentre il Sacerdote recitava le parole della Chiesa: «...che la tua dimora sia oggi nel soggiorno dell'eterna pace!»

La lettura d'un buon giornale aveva salvata un'anima. — Che tale fortuna spetti anche al nostro bollettino

Religione e Patria

Il contrammiraglio francese Forestier, morto da poco tempo, non era solamente un soldato di primo ordine, ma un cattolico franco ed irreprensibile.

Si racconta che il signor Pelletan, ministro della marina, volle un giorno dopo l'ispezione, canzonare il contrammiraglio sulle sue pratiche religiose. La canzonatura però non durò a lungo.

— Se io vado alla messa, signor ministro? — rispose Forestier — ma c'è assai di più: io vado a Lourdes, io recito il mio Rosario, io

mi comunico almeno ogni otto giorni. — E trasse di tasca una corona che aveva fatta toccare sulla pietra del S. Sepolcro a Gerusalemme, e dalla quale non si separava mai.

Il ministro, dinnanzi a tanta franchezza, credette bene di non più insistere nei motteggi.

Per vivere in pace

Volete vivere in pace con i membri della vostra famiglia? e con quelli sopratutto che hanno una certa autorità su di voi? Impiegate il mezzo che una pia donna obbligata a vivere con una persona di carattere difficile riassumeva in questi termini:

— Io adempio tutti i miei doveri sorridendo, senza mai mostrare la noia che mi danno.

Io faccio tutto ciò che le piace.

Io soffro pazientemente tutto quello che non mi piace.

Le domando consiglio per molte cose che so più di lei.

Volete vivere in pace con la vostra coscienza e con Dio? Che il vostro Angelo Custode vi trovi a ciascun istante della giornata facendo una di queste quattro cose che formano tutto il regolamento d'una santa anima: Prego — m'occupo — cerco d'esser buono — cerco d'avere pazienza. — Cercate ad unire a queste azioni: L'ordine — lo spirito di fede — il combattimento — la costanza.

Colui che dona ai poveri non conoscerà l'indigenza.

I nemici dei preti

Li enumera Ippolito Taine, storico francese, che non era nè prete nè cattolico, ma libero pensatore. Nella sua storia della Comune egli esce in questa confessione: «Tutti i mascalzoni, tutti i comunardi, i petrolieri, gli ubbriaconi, i cattivi soggetti, tutta la gente da galera sono tutti nemici dei preti. Il fatto è indiscutibile. D'altra parte la brava gente, la gente onesta, le persone caritatevoli, stimate, delicate hanno tutta la simpatia per i preti e professano per essi rispetto.

Che ne dicono tutti quei signori che l'hanno tanto contro i preti?

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

Il 28 Febbraio, quarta domenica del mese, ha luogo l'adunanza mensile della Congregazione del Terz'Ordine di S. Francesco, alle ore 3 pomeridiane.

Il 1. Marzo alle ore 6, messa e comunione mensile per detta Congregazione, seguita dalla benedizione.

Il 5. Marzo: Comunione riparatrice al S. di Gesù, alle ore 6,45.

Il 6. Marzo: Comunione riparatrice in onore di Maria, alle ore 6.

Il 10 Marzo: Incomincia la Novena in preparazione alla festa del Transito di S. Giuseppe. Alle ore 6 messa all'altare del Santo. con discorso e benedizione.

Il 19 Festa del Transito del Grande Patriarca. Al mattino, alle 6 messa colla relativa comunione generale e benedizione. Alle 9 messa solenne. Alle 4.30 canto della Compieta, quindi discorso e benedizione.

In questo giorno, sebben non di precetto, l'orario delle altre messe è come alla Domenica.

Indulgenze.

Plenaria nei due giorni delle comunioni riparatrici. Di 300 per ciascun giorno della novena di S. Giuseppe e «plenaria» pure nel giorno della festa o in un giorno della novena o negli otto giorni che seguono la festa, purchè confessati e comunicati, si preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Orario per le Messe.

Alla festa: 1ª alle ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione — 2ª alle 7.30 — 3ª alle 9 — 4ª alle 10.

Nei giorni feriali: 1ª alle 6, con benedizione. — 2ª alle 6,45 — 3ª alle 8.

Al dopo pranzo di ogni domenica ha luogo alle ore 3 la dottrina per i ragazzi ed alle 4 la spiegazione del catechismo al popolo seguita dalla benedizione col SS.

Si pregano caldamente i genitori a mandare i loro figli a questa istruzione religiosa sommamente necessaria ai nostri giorni perchè bandita dalla pubblica istruzione dai nemici della nostra santa religione.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. die 22 Februarii 1915 - Can. Joan Rossi P. Vic. Gen.

Gavino Rocco *Gerente responsabile.*

Milano — Tip. Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 39.

EDIZIONE AMBROSIANA

È una vera biblioteca per i giovani, per le famiglie, per tutti, la quale conta già più di 30 volumetti rilegati, assortiti come dal seguente

ELENCO

Centesimi 25

1 – Imitazione di Cristo *(Kempis)*.
2 – Pratica di amar Gesù *(S. Alfonso)*.
3 – Filotea pei devoti di S. Giuseppe.

Centesimi 15

4 – Visite al SS. Sacramento *(S. Alfonso)*.

Centesimi 10

5 – La Via della Perfezione *(S. Teresa)*.
9 – Amorevolezze di Gesù nella SS. Eucaristia.
7 – Le ingratitudini dell' Uomo verso la SS. Eucaristia.
8 – Ogni giorno a Dio.
9 – Massime eterne *(S. Alfonso)*.
10 – I SS. Esercizi Spirituali *(S. Alfonso)*.
11 – Ritiro Mensile.
12 – Le Vergini.
13 – Un bel pensiero al giorno.
14 – L'orazione Mentale.
15 – Filotea del Purgatorio.
16 - Filotea del S. Cuore.
17 – Piccolo ufficio del S. Cuore.
18 – La Settimana Santa.
19 – La Funzione degli Oli Santi.
20 – I Quindici Sabati.
21 – I Tredici Martedì di S. Antonio.
22 – Il Primo Venerdì del Mese.
23 – Il mese di Maria.
24 – Santi pensieri per il Mese di Giugno.
25 – Il mese di S. Giuseppe.
26 – Il mese di Novembre.
27 – La Messa dei Fanciulli.
28 – Le Mie preghiere da Soldato.
29 – Ricordo di Cresima.
30 – La Mia Prima Comunione.
31 – Ricordo di Nozze

***NB.** - Non si fanno spedizioni per un acquisto inferiore a L. 1. – Le spese di posta sono a carico del Committente; e perciò all'importo di L. 1. aggiungere cent. 25. – I pacchi postali sono spediti in porto assegnato.*

IL LIBRO DI MARIA

..... Il libro, oltre ad essere un inno meraviglioso alla Regina del Cielo, è pure un'opera d'arte. E a tutti quelli che amano la nostra letteratura e che seguono il movimento: a quelli che vogliono trovare una pagina per qualsiasi divozione o festa o circostanza, anche a quelli che desiderano alimentare lo spirito con una lettura buona ed istruttiva, io consiglio questo Libro, sicuro di rendere con ciò omaggio a Maria, d'esprimere la mia ammirazione e la mia gratitudine al Reverendissimo Autore e di fare molto bene alle anime.

Pag. 1250, rilegato in tela, labbro rosso, impressione in oro. - **Prezzo L. 2,50**

XI. EDIZIONE - *(18 Illustrazioni)*

Dirigere Commissioni e Vaglia alla Casa Edit. Ambrosiana - Via Savona, 39 - Milano

Rev.do Antonio Cueto Bosetto Città

IMMAGINI IN CROMO

N. 1

STELLA MARIS

RICORDO MESE MARIANO

Immaginetta N. 1

a *14 colori* - Form. 7 × 12

PREZZO; L. **1.30** al cento

" **12.**— al mille

COR JESU SACRATISSIMUM

RICORDO MESE di GIUGNO

Immaginetta N. 2

a *14 colori* - Form. 7 × 12

PREZZO; L. **1.30** al cento

" **12.**— al mille

N. 2

IMMAGINI IN CROMO

S. ANTONIO DI PADOVA

Affatto nuova per concetto, questa immaginetta a *14 colori*, su cartoncino fustellato, si presenta con molta grazia e delicatezza.

:: Formato ::
cm. 6 × 11

N. 6 - S. ANTONIO DI PADOVA

S. ANTONIO DI PADOVA

Affatto nuova per concetto, questa immaginetta a *14 colori*, su cartoncino fustellato, si presenta con molta grazia e delicatezza.

PREZZO

L. **1.30** al cento

" **12.**— al mille

Dirigere Commissioni e Vaglia alla Casa Edit. Ambrosiana - Via Savona, 39 - Milano